# IL MELEGNANESE

ANNO XI - N 5 - MELEGNANO, 1 MARZO 1978 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° • UNA COPIA L. 250

## Al Consiglio Comunale di Melegnano

# Il nodo del servizio gas

### Probabile un rimpasto della Giunta
### Nominati i rappresentanti dell'Ospedale

Il Consiglio Comunale di Melegnano ha tenuto la sera del 20 u.s. la sua prima seduta del 1978, alla quale altre succederanno nelle prossime settimane.

L'elenco degli oggetti da trattare è assai nutrito: 22 sono le deliberazioni da Consiglio, mentre altre 80 già adottate in via d'urgenza dalla Giunta dovranno essere ratificate.

La prima serata è stata in gran parte dedicata allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze da parte dei Consiglieri Civardi, Mangiarotti, Rozzi e Biggioggero su questioni riguardanti la ricostruzione del Museo Storico Cittadino, il funzionamento della Scuola Integrata e dei corsi di educazione fisica, l'aumento a 300 lire del prezzo di una corsa in autobus da Melegnano all'Ospedale Predabissi ed i lavori di quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Piacenza.

Su quest'ultimo argomento la discussione si è protratta per più di un'ora e sono intervenuti, oltre il capogruppo democristiano, sostenitore di una verifica della situazione alla luce dei recenti fatti posti in evidenza anche dal Comitato per la difesa dell'ambiente Zona 2, l'Assessore Rizzi ed i Consiglieri Civardi, Caputo e Caldironi.

Già quattro mesi fa il Consiglio aveva dibattuto le richieste del Comitato di quel quartiere che stà appunto tra la Provinciale per S. Angelo e l'Autostrada del Sole, concludendo con una votazione unanime così sintetizzata: « Per non perdere tempo si osservi pure il tracciato progettato, purchè si riduca al minimo il disagio per gli abitanti della zona interessata dai lavori e si garantisca un sicuro miglioramento nel servizio di trasporto dei pendolari ».

L'opinione pubblica aveva però registrato un certo disinteresse o, quantomeno, un diminuito impegno dell'Amministrazione Comunale a seguire il problema; da questa considerazione l'ing. Biggioggero ha tratto spunto per stimolare la Giunta a seguire con più attenzione l'andamento dei lavori e lo sviluppo delle relative conseguenze.

Abbastanza concordi i socialisti, un po' meno i comunisti, si è concluso rimettendosi all'opera ed all'intervento dell'Assessorato Regionale ai Trasporti che segue in prima persona la vicenda.

Il Consiglio Comunale, dopo aver anche approvato una mozione deliberata dal Consiglio Regionale sulle questioni dell'ordine pubblico, del dilagare della violenza e sull'azione della

*(continua a pag. 3)*

## INIZIATIVA DEL P.S.I.

# Così com'è il "CONSULTORIO„ non funziona

*Si è svolto Venerdì 17 Febbraio sera nella Sala Consiliare del Municipio di Melegnano un incontro-dibattito sul Consultorio familiare. Il partito Socialista che ha promosso la riunione ha presentato una proposta di gestione che vuole essere un contributo al superamento delle difficoltà nelle quali attualmente si trova ad operare il Consultorio.*

*Il Documento elaborato dal PSI prevede tra l'altro la nomina di un Comitato di gestione, la istituzione di una scheda sanitaria e la costituzione di un'Assemblea degli utenti; il Comitato di Gestione dovrebbe essere composto da tre utenti eletti, da un rappresentante del Consorzio Sanitario, da tre rappresentanti dei Collettivi femminili presenti in zona, da tre rappresentanti dei Consigli di fabbrica, da tre rappresentanti del Cuz, da tre rappresentanti dei pari ordini di scuole, da due operatori del Consultorio e dovrebbe eleggere al suo interno un coordinatore e un vice-coordinatore.*

*Dopo la lettura del Documento si sono succeduti gli interventi nei quali è stata messa tra l'altro in evidenza la mancanza di coordinamento tra i vari componenti l'equipe che opera nel Consultorio.*

*Si è anche rilevato come le strutture attuali siano in realtà sottoutilizzate, sia per gli orari in cui si svolge il servizio, sia per la scarsa opera di sensibilizzazione svolta presso la popolazione. Tanto il Presidente del Consorzio, Scolari, che il Vice-Presidente Dott. Corti hanno insistito sulla necessità di orientare i cittadini verso un uso corretto delle strutture del Consultorio, così che la sua funzione non si limiti a quella ambulatoriale ma sia soprattutto di prevenzione e di educazione sanitaria. « Trenta anni di mutua lasciano il segno » — ha detto Scolari commentando l'attuale situazione — ed ha richiamato l'attenzione di tutti sul rischio che il Consorzio Sanitario, nato per restituire ai cittadini i servizi sanitari che loro appartengono, scivoli verso una gestione di tipo privatistico se non si interviene in modo opportuno.*

*Ha concluso la riunione il Segretario del Partito Socialista Celia, chiedendo ai rappresentanti del Consorzio e alle forze politiche l'appoggio alle proposte del suo Partito, per giungere — ha detto — ad una più autentica gestione sociale del Consultorio.*

## A SAN ZENONE AL LAMBRO

# Nuove soluzioni per il trasporto pubblico

Alla fine di ottobre dello scorso anno l'Amministrazione Comunale di S. Zenone al Lambro ha presentato e discusso pubblicamente il « Piano triennale delle opere e dei servizi (1978-1980) ».

Oltre ai progetti contenuti che potrebbero, per i motivi più disparati, risultare irrealizzabili, importante fu la discussione sulla loro necessità e priorità, valutata dagli stessi cittadini di S. Zenone in una pubblica assemblea.

E' questa una esemplificazione del modo di gestire la cosa pubblica con la più vasta partecipazione, dove i ruoli del Consiglio e della Giunta comunale non sono prevaricati ma estesi responsabilmente con la partecipazione del cittadino.

Un caso abbastanza significativo e tuttora in discussione è il problema del trasporto pubblico.

Attualmente a S. Zenone esiste un servizio di autopullman che congiunge i tre centri più importanti, cioè S. Maria in Prato, S. Zenone e Ceregallo, con Melegnano e Milano: due sole corse al mattino, più una per i mesi scolastici, per l'andata e, una al pomeriggio e tre alla sera per il ritorno. Durante la giornata per i collegamenti con Melegnano, Lodi e Milano, bisogna « incamminarsi » per Villa Bissone e da qui, tramite linea ATM, recarsi nei centri desiderati.

Allo scopo di affrontare e risolvere i problemi derivanti da tale disastrata situazione, esiste una speciale Commissione presieduta da Rognoni Dario e composta da: Abbà Angelo, Cremaschi Luciano, Maggi Teresio, Moro Giuseppe, Terrasi Salvatore, Masi Dino, Pollini Armanno e Uggeri Teresio.

Considerata la scomodità del servizio che rende gli abitanti del comune « isolati » per la maggior parte della giornata, ed il non indifferente deficit a carico della ditta autotrasportatrice (TAL di Lodivecchio), la Commissione Trasporti ed il Comune hanno risolutamente affrontato il problema indicendo un'assemblea con invito particolare ai pendolari, lavoratori e studenti.

Il Sindaco, Antonio Danelli, dopo aver presentato un progetto alternativo che consiste in un servizio-navetta che, mediante pullmino comunale collegherà i tre centri con la stazione ferroviaria, ed illustrati i vantaggi che ne deriverebbero, ha raccolto l'adesione della maggior parte dei presenti.

Così se per la realizzazione del progetto tutto procederà come previsto, i Sanzenonesi dovranno si abbandonare la comodità di essere imbarcati sulla porta di casa e di essere scaricati nella metropoli senza dover trasbordare,

*(continua a pag. 5)*

# L'ASSEMBLEA GENERALE DEL CIRCOLO ARTISTICO

## Il nuovo Consiglio Direttivo

Sabato 28 gennaio si è tenuta al Castello Mediceo, l'Assemblea Generale Ordinaria per la Relazione morale-finanziaria per l'anno 1977 e per la votazione del nuovo Consiglio Direttivo per l'anno 1978.

Approvata la relazione morale-finanziaria e aperta la discussione, sono stati precisati, con l'intervento di alcuni Soci, i punti programmatici dell'attività futura: Mostre Personali e Collettive al Circolo, Manifestazioni varie secondo un programma di dettaglio da precisare, e lezioni di aggiornamento e cultura artistica. Per queste ultime è previsto l'inizio entro il prossimo mese di marzo.

Dato corso alla votazione per il rinnovo dei Membri del Consiglio Direttivo, dimissionari per scadenza del mandato, lo spoglio delle schede ha dato eletto per l'anno 1978 il Consiglio così composto:

Beccarini Giuseppe; Fraschetti Ugo; Bettinelli Romano; Lorini Romano; Pozzi Giuseppe; Facchini Rita e Tansini Santo.

GARA DI PITTURA ESTEMPORANEA

E' stata fissata per il giorno 25 aprile p.v. una Gara di pittura estemporanea sul tema: MELEGNANO VECCHIA E NUOVA ED IL SUO CIRCONDARIO.

La manifestazione, che sarà dotata di ambiti premi, si svolgerà al Castello Mediceo (prima esposizione e premiazione); le opere premiate verranno successivamente esposte dal 29 aprile al 4 maggio alla Piccola Galleria del Circolo.

Saranno diramate per tempo le norme dettagliate per la partecipazione alla Gara.

## APPENA 17 MEMBRI PRESENTI SU 45

# Scarso interesse per l'Assemblea del C.S.Z.

Nel pomeriggio di sabato 18 febbraio si è riunita l'Assemblea del Consorzio Sanitario di Zona: soltanto 17 i presenti su 45 membri ma la seduta ha potuto svolgersi regolarmente perché si trattava della seconda convocazione, dopo che si era sospesa quella precedente del 3 febbraio per mancanza del numero legale.

Tre sono stati gli argomenti trattati, tutti importanti ed approvati all'unanimità.

Per primo si è approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 1978, che conclude in pareggio con un giro di circa 300 milioni di lire.

L'entrata viene assicurata da un avanzo di circa L. 30.000.000 sulla gestione 1977, dal contributo regionale e dalle quote dei Comuni consorziati.

Le spese saranno indirizzate al proseguimento dei servizi già funzionanti del Consultorio, della medicina scolastica, dello SMAL e del Centro Handicappati, salvo verificare durante l'anno la possibilità di migliorare le iniziative in atto o di intraprenderne di nuove.

Permane infatti in tutte le Amministrazioni comunali la preoccupazione di assicurare il pareggio ai propri bilanci e quindi il timore di non poter far fronte al pagamento delle quote dovute al Consorzio Sanitario.

All'inizio era stato richiesto un contributo di L. 4.500 per abitante, che avrebbe dovuto servire anche allo svolgimento dei servizi di igiene pubblica, ma poi si è venuti nella determinazione di lasciare ancora in vita per un anno il Consorzio di Vigilanza Igienica e Profilassi che serve una maggior popolazione comportando una minore spesa.

La misura del contributo a carico dei Comuni è stata perciò ridotta — ed è questo il secondo punto discusso dall'Assemblea — a 2.525 lire per abitante, sem-

*(continua a pag. 5)*

# CONSULTORIO E TERRITORIO

## tema di una "Giornata„ promossa dal Consorzio Sanitario

Il Consorzio Sanitario di Zona, in relazione alla programmazione di un servizio consultoriale aperto al territorio e alle sue problematiche, intende promuovere un dibattito su tale argomento e a tale scopo organizza per SABATO 11 MARZO 1978 PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL MUNICIPIO DI MELEGNANO con inizio alle ore 9 una GIORNATA DI STUDIO SUL TEMA « CONSULTORIO E TERRITORIO ».

La giornata verrà strutturata in due parti.

Nella prima parte saranno tenute le seguenti relazioni:

— « Il Consultorio » a cura del Prof. Gian Angelo Palo, docente dell'Università di Friburgo;
— « Il Cambiamento » a cura del Prof. Augusto Bonato, consulente del Consultorio di Friburgo;
— « L'attività del Consultorio di Melegnano » a cura degli operatori del Consultorio stesso.

Nella seconda parte si prevede la formazione di alcuni gruppi di lavoro sui temi del Consultorio in rapporto alla fabbrica, alla scuola, alla famiglia, alla sessualità ed all'educazione sessuale.

Stante l'importanza dei problemi da trattare, sono state invitate a partecipare le forze politiche, sociali, sindacali e gli operatori dei servizi socio-sanitari della zona,

# Il nuovo Direttivo della PRO LOCO MELEGNANO

## eletto dall'Assemblea dei Soci

Il 14 gennaio u.s. si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Soci alla Pro Loco Melegnano.

Il Presidente uscente Carlo Pizzini ha tracciato un'ampia relazione delle varie attività della Pro Loco, sia riferita all'ultimo anno che riferita al triennio in cui il Consiglio Direttivo è rimasto in carica.

Dopo aver ringraziato tutti i Soci e Sostenitori per l'apporto morale e materiale che hanno sempre dato, ha formulato l'augurio che, nel futuro, la Pro Loco possa fare sempre di più e sempre meglio, anche se, non avendo aiuti di nessun genere da nessun Ente Statale o Locale, essa può contare solo sulle proprie forze che sono quelle appunto dei propri Soci e Simpatizzanti.

L'Assemblea ha approvato ed applaudito la relazione del Presidente Pizzini ed i Soci hanno poi proceduto alle votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Sono risultati eletti: Presidente il Sig. CREMONESI Giuseppe, Vice Presidenti Massironi Giovanni e Sportelli Cesare, Segretario Maghini Enrico, Consiglieri: De Rossi cav. Ermenegildo, Miracoli Geom. Giorgio, Recagni cav. Giuseppe, Martinenghi prof. Agnolo, Reschigna Elvezio, Pizzini Carlo, Bosio Franco, Bianchi prof. Giovanni, Dolcini Vittorio, Lavesi Angelo, Denrico Glauco.

Il Sig. Pizzini Carlo è stato poi nominato Presidente Onorario della Pro Loco Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

## NEL SECOLO DEI LUMI

# Banditi, forca ed olio santo in Piazza San Giovanni

Contro i malviventi, di cui si voleva ad ogni costo purgare il paese, il governo della graziosa imperatrice Maria Teresa emanava, nell'agosto 1763, una pesante grida con la quale ribadiva tutte le precedenti disposizioni; ne dava carico, per essere applicata, sotto pene varie, agli Anziani delle Città e Consoli de Borghi insigni (come il nostro), ai Capitani di Giustizia, Giudici e Podestà. Tale era la preoccupazione di « svellere li principi, da quali procedono li maggiori disordini, e sono la pessima sorgente di tutti li più scandalosi avvenimenti, e così funeste infestazioni di questo Stato ».

Il male era antico e diffuso; la grossa piaga sociale, che ne stava alle origini, era costituita «dalla introduzione e tolleranza degli Oziosi, Vagabondi, e Mendicanti Vaidi, specialmente Forastieri che... si sono dilatati in questo Dominio »; per non andare più indietro nel tempo, ricordiamo le innumeri gride e leggi del governo spagnolo, con cui si perseguivano ladri e assassini i quali venivano da ogni parte, e si annidavano nelle boscaglie ai dintorni della città. Una zona molto ricercata era quella lungo il corso del Lambro presso Monluè, detto anche Monte dei Lupi, talmente era intricata e tenebrosa; le rive stesse del fiume venivano perciò stesso considerate malefiche. Quivi i banditi si rifugiavano come in un loro quartier generale, e se braccati dagli sbirri, avevano buon gioco di sparpagliarsi per le campagne e le viottole interne, evitando di avvicinarsi alle strade postali se non quando correva il destro di assalire le diligenze, o alleggerire viandanti e barrocciai delle loro merci e del loro peculio.

Se acchiappati, non l'andava tanto liscia; giudizi molto rapidi, spesso sommari, li portavano alla tortura, allorché non si raggiungeva addirittura la pena capitale; e per darne un esempio molto convincente ed istruttivo, si era impiantata una volta la « ruota » sul corso di Porta Tosa, con la quale i disgraziati venivano sottoposti in pubblico alla tortura. Peggio ancora quando, secondo la giustizia del tempo, venivano eliminati, giustiziati e squartati come le bestie; le loro membra stavano appese per giorni e giorni agli alberi ad ammonizione dei malintenzionati e conforto della gente perbene. Così i viaggiatori sul nostro stradale da Milano a Lodi, disboscato per cinquanta metri da l'una parte e dall'altra per vederci chiaro, ammiravano il paesaggio con la testa fuori dai finestrini delle carrozze e delle diligenze; e la tiravano dentro facendosi il segno della croce, e raccomandando l'anima finché giungevano a destinazione.

**Emblema della confraternita di San Giovanni decollato. Alla esecuzione del 1714 sulla piazza di San Giovanni, intervenne « l'Ill.mo Signore Capitano Strada, delegato specialmente dal Signor Priore di San Giovanni alle Case Rotte di Milano quale anco lui vestito con l'habito de' Confratelli di San Pietro ».**

*(Incisione su rame dell'epoca - Proprietà Rag. Dell'Oro.)*

### I Santangiolini

Nella corte della chiesa di San Pietro, vicino alla sacristia, incastrata nel muro, si vedeva nel secolo scorso, come si legge nel Saresani, una croce di legno a ricordo di un povero giustiziato. Di lui riferiamo solo il nome di battesimo: Giobatta, ossia Giovanni Battista, e non il cognome, ancora presente fra gli abitanti di Melegnano, per il caso che vi fossero dei suoi discendenti. Quando il disgraziato salì al patibolo aveva circa vent'otto anni, e sicuramente uno o più figli, avendo sposato qui in Melegnano una tale Angiola Antonia Ciceri.

Guardate mo' la combinazione: egli era nativo di Sant'Angelo ed era venuto fra noi dopo aver abitato per qualche tempo a Lodivecchio eppoi a Sordio. Quelli di Sant'Angelo si erano acquistati una ben cattiva fama nel passato, per via dei loro traffici non sempre in regola con la legge, e per la disinvoltura con cui cercavano di imbrogliare il prossimo. Padroni di un importante filone dell'attività commerciale, per cui la grassa produzione alimentare della bassa lodigiana, dal burro ai formaggi, dai maiali al pollame, allagava tutti i mercati e le fiere della plaga e si incanalava a Milano, avevano raggiunto la celebrità. Volete sapere che cosa si diceva di loro anche qui sulla piazza di Melegnano? *« Sant'Angiolin: vott citi a tucc, noeuv etti a on quei vun, on chilo a nissun! »*.

Peggio ancora quando si pigliavano oltreché del ladro, anche dell'assassino; ma si vede che era proprio una diceria, poiché nella citata grida del 1763, la quale porta ben 1400 nomi di individui posti al bando, di Sant'Angelo non ve ne è nemmeno uno. Oggi poi, nei tempi meno feroci e più leggiadri che viviamo, siamo purtroppo d'accordo che in fatto di furti, grassazioni, rapimenti, omicidi e quanto altro, tutto il mondo è paese.

Del resto, c'era un paese un po' più in giù, verso Codogno, che viveva esclusivamente sul furto. Metà della popolazione rubava; l'altra metà si occupava del ricetto e della vendita organizzata, fatta principalmente a Milano. Esisteva ivi addirittura una scuola di destrezza per il furto, il cui insegnante era pagato lautamente. La « corporazione » locale dei ladri disponeva di un suo patrimonio, ed interveniva con quei fondi nel caso di infortuni professionali agli iscritti; una specie di « mutua »; anzi, se il fondo sociale non fosse stato sufficiente, i partecipanti si quotavano del proprio generosamente.

**La chiesa di San Pietro, ove aveva sede una confraternita o scuola della buona morte. I cadaveri dei giustiziati venivano tolti dal patibolo da parte di detti scolari o confratelli, i quali li seppellivano nel cortile della loro chiesa, dalla parte della sagrestia.**

### "Sbrissi e balossi„

Queste ed altre notizie ce le dà il Gorani, specie di avventuriero del XVIII secolo, il quale raccolse in un libro stampato a Londra nel 1794, certe sue impressioni sulla vita ed il costume nei principali stati d'Italia. Le storie che si raccontavano, dei ladri del lodigiano, gli parvero talmente incredibili, che per rendersene conto passò qualche giorno nel Codognese, in istretto incognito, ad osservare coi propri occhi ciò che succedeva e si diceva.

Ma per tornare alla nostra grida del 1763, pubblicata in nome dell'imperatrice dal serenissimo Francesco duca di Modena governatore e controfirmata dal conte di Firmian, rileviamo che il bando riguardava tanto i vagabondi forestieri che quelli nostrani, detti volgarmente *sbrissi* e *balossi;* il primo di questi due termini ha il significato un po' generico di meschino, miserabile o cencioso; (essere *« a sbris »* vuol dire ancor oggi, nel nostro dialetto, non avere in tasca neanche un soldo); per il secondo si intendeva chiaramente « per antonomasia nel Basso Milanese què vagabondi che si presentano sul far della notte alle cascine chiedendo alloggio e vitto, certi d'ottenerlo pel timore che incutono facilmente a' cascinaj abitanti in luoghi pericolosi perché isolati ».

Contro l'inosservanza del bando c'era poco da stare allegri. Elenchiamo le pene nominate nella grida, senza tante distinzioni per essere brevi: galere se abili, ovvero pubblica frusta per tre giorni, quindi stretto carcere; successivo bando per i forastieri, e per i nostri, lavori « nè ferri ». E prima di essere dimessi, tutti « debbono essere bollati dal Carnefice, acciocchè possino in ogni tempo essere riconosciuti ».

A proposito di carnefici: essi venivano proprio reclutati nella risma di quei malviventi di cui abbiamo più sopra parlato; magari dopo congrui periodi di « buona condotta »; giacché, non si poteva certo affidare tali orrende mansioni se non a gente perversa e la più squallida della società; (*i tocch de carna de coll*, come si dice tuttora per certi soggetti).

Esisteva una tariffa delle competenze dovute al carnefice per l'esecuzione di sentenze fuori Milano (1774); sicché quello che forni i suoi servigi alla comunità di Melegnano per l'impiccagione del disgraziato Giobatta, si ebbe per la precisione 18 Filippi da lire 7, pari a lire 126, più di lire 30 di trasferta per cibarie, stallazzo e fieno per il cavallo ogni giornata. Aiuto a suo carico e palco, se ve ne era bisogno, a spese del luogo. Così il signor « Mastro Impicca », come veniva chiamato, faceva dei lauti guadagni, in tempi in cui, con una lira si campava a pranzo e cena.

### "La Peppa de Meregnan„

Scorrendo il nostro lungo elenco di banditi, ci colpisce la varietà dei soprannomi con cui venivano identificati, e che il governo si fa cura di riportare insieme ai loro nomi il luogo di provenienza; alcuni ne qualificano appunto la regione originaria, altri le caratteristiche fisiche o difetti; ne riportiamo alcuni per curiosità: *el Rocchin, el Bull, el Teppa, el Lissandrell, el Salamm, el Battitacon, el Gobbin, el Mornè, el Calamita, el Bellatosa, el Biondin, el Ginginna, el Bislachin, el Gambastorta, el Gabett, el Malmelavedi, el Morgniga, el Ross, el Barbisa, el Lodola, el Borlanda, el Matt, el Bettega, el Pè dolz, el Marsciett,*

*(continua a pag. 3)*

**La piazza di San Giovanni come era ai tempi delle impiccagioni dei ladri di strada. Oltre quella descritta in questo articolo, avvenuta nel 1778, se ne ricorda un'altra del 1714, da parte del prevosto Massimiliano Pusterla. Il bandito qui giustiziato era tale Francesco Antonio Bergantino detto il Pizzigotto, nativo di Casatico nel Pavese. Sempre in un Giovedì di mercato.**

**F.lli PEREGO di Attilio**
MOBILIFICIO
Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
ESPOSIZIONE: Via Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)
NEGOZIO: Via Marconi, 3 - Telefono 98.31.811

**LA SANITARIA** VIA G. DEZZA, 58 TELEFONO 98.35.465 MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
*Tutto per la gestante e il Bebè - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari*
CONFEZIONI SU MISURA SERVIZIO MUTUE

**BAITA DEL FORMAGGIO**
MELEGNANO VIA DEZZA, 78 TEL. 98.31.842
*SPECIALITÀ FORMAGGI ITALIANI ED ESTERI*
*TIPICI SALAMI DI PARMA*

(continuaz. da pag. 2)

*el Scimbia, el Gossett, el Testa de legn, el Prevost, el Fraa, el Grisett, el Rizzolon...*

Come si vede, la lista è abbastanza curiosa; tutte le professioni sono rappresentate fra costoro che hanno preferito diventare dei fuori legge; perfino quella di prete spretato e di frati e chierici che hanno buttato la tonaca alle ortiche. Non mancano le donne, le quali chissà che vita intemerata conducevano in seno a queste bande; anch'esse hanno i loro soprannomi: *la Ballerina, la Peppa, la Madona de la Corona..., la Vespasiana,* ed altri del genere.

La *Peppa*, ad esempio, era una tal Giuseppina Zampori del quondam Giovanni, proprio di Melegnano, come un Ambrogio Greppi, il quale viene qualificato come « fante dell'Ufficio della Martesana ». I paesi del nostro circondario sono discretamente rappresentati nel lungo elenco; così Dresano, con un Giorgio Bossi, ed un Parazzoli Alfonso, detto « *due soldi* », contadino; Mulazzano con Giovanni Bollina; Pantigliate con Farina Giuseppe, famiglio: Colturano con Fontana Agostino; San Giuliano con Giacomo Ferrario detto il « Resegotello »; infine Cerro con Pietro Selvatico fu Dionigi: il nome di una famiglia che abbiamo altrove incontrato fra i fittabili della nostra località.

## Esercizi spirituali

Questo Ufficio della Martesana, da cui diversi « fanti », ovverosia armigeri, sono passati al banditismo, aveva sede a Vimercate; era ivi il capoluogo del vicariato omonimo (1554); crediamo che in tale epoca, e sicuramente da prima, Melegnano faceva vicariato a sè stante, forse fin da quando il duca Gian Galeazzo l'aveva staccato dal contado della Martesana, insieme con tutto il territorio delle pievi di San Giuliano, San Donato e Mezzate, che passava alle dirette dipendenze del governo, con amministrazione autonoma della giustizia.

Qui siamo però nella seconda metà del settecento: a Melegnano vi è un giudice cui sono devolute, si vede, le cause minori; (come sarebbe a dire per i *lader de pan de meij*...); i pesci grossi che cadono nella rete sono di pertinenza dello eccellentissimo Senato di Milano, che emana le sentenze capitali; così quella eseguita il 19 settembre 1778 sulla piazza della nostra Collegiata di San Giovanni, in persona del già detto Giobatta, Santangiolino di nascita, ladro di strada.

Il prevosto Candia, che tenne la nostra chiesa per oltre mezzo secolo, ci ha lasciato una lunga relazione dalla quale risultano perfino i minimi particolari dell'esecuzione e tutti gli adempimenti di ordine spirituale con cui i condannati venivano assistiti prima del supplizio, e dopo di esso con la sepoltura. Una pagina di costume assai interessante, pur nelle sue orribili sequenze.

Il condannato è rinchiuso nelle carceri del castello, dove i buoni religiosi vanno e vengono per alcuni giorni ad esercitare il loro ministero; presso la chiesa di San Pietro, esiste una Confraternita votata a questo scopo; è una emanazione di quella esistente in Milano, cosiddetta di San Giovanni Decollato, presso l'omonima chiesa alle Case Rotte. Tanto per incominciare interviene qualche screzio giurisdizionale fra i preti di San Giovanni ed i frati di San Pietro; ma poi, alla fine, addosso tutti con santo zelo al povero malcapitato. Quindi: un ben nutrito corso di Esercizi spirituali, meditazioni, spiegazioni della Dottrina Cristiana, e Santissimi Sacramenti quotidianamente. Poi, siccome l'esecuzione della sentenza venne differita di quindici giorni, forza e daccapo con Esercizi e preghiere fino a quando venne il Podestà, assistito dall'Attuario, ad annunciare al Giobatta, « con termini pieni di carità e di compassione » la pena di morte.

**Emblema della « confraternità della pietà dei carcerati » di Milano.**
**Questa è la « scuola di San Giovanni decollato alle Case Rotte », ben più antica, assistevano i detenuti condannati a morte.**

## Tortura e preghiere

Dopodiché il povero tapino, « torturato secondo il solito », fu legato in vita con una catena unitamente alla mano sinistra, « avendogli io fatta lasciare in libertà secondo il consueto la mano dritta, e fu condotto nella stanza detta il Confortatorio, che fu la stanza la quale per il passato serviva per cancelleria in faccia al primo ingresso, vicino alla stanza della Corda... ».

Ometteremo tanti ulteriori particolari, tra il pietoso e l'atroce, per non far orripilare i nostri lettori. Si fa erigere un altare; vi si celebrano a ripetizione delle Messe; i religiosi fanno dei turni notte e giorno per non lasciare mai solo il condannato. Il Signor Gaspare Moro, fittabile di Calvenzano e priore della Confraternita di San Pietro fornisce gli alimenti; i frati vanno a sedere a pranzo in casa Filippo Moro nipote del predetto, abitante in Melegnano...

Finché arriva il giorno e l'ora dell'esecuzione, (era un giovedì di mercato). La campana maggiore di S. Giovanni suona l'agonia; si forma un corteo, preceduto dalla croce astile, coi frati ed i preti Salmodianti, che accompagnano il morituro in un bel giro intorno alla piazza del castello, trascinato a coda di cavallo... « Ed in tal luogo rialzatosi, avanti ad una immagine dipinta sul muro della casa che fa angolo, si confessò dal Signor Canonico nuovamente, eppoi proseguì il suo viaggio a piedi fino al luogo del patibolo, il quale era piantato in mezzo alla piazza in faccia alla chiesa Collegiata, ove ancora riconciliatosi (!!) morì appiccato...

Oh! se Pietro Verri («Osservazioni sulla tortura ») e Cesare Beccaria (« Dei delitti e delle pene ») fossero nati alcuni secoli prima!

*G. Gerosa Brichetto*

---

*Dobbiamo agli egregi: ragionier Ezio Dell'Oro la conoscenza delle gride della sua preziosa raccolta, e dottor Luigi Bardelli le accurate ricerche d'archivio. Ad entrambi i nostri più sentiti ringraziamenti.*

---

### Al Consiglio Comunale di Melegnano

# Il nodo del servizio gas

(continua da pag. 1)

magistratura, è passato finalmente a prendere alcune deliberazioni.

La prima si riferisce ad una anticipazione di cassa di L. 400.000.000 che la Banca Provinciale Lombarda concederà al Comune durante l'anno 1978, al tasso d'interesse del 16%.

La seconda riguarda la vertenza pendente tra Comune e SAMUR per il riscatto del servizio di distribuzione del gas metano, la cui concessione iniziata il I Ottobre 1948 dovrebbe scadere il 30 settembre di quest'anno.

La Società SAMUR, ritenendo fuori termine la disdetta data dal Comune di Melegnano (in ritardo rispetto alle clausole contrattuali), ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed ha richiesto l'intervento di un Collegio Arbitrale.

La Giunta fin da un anno fa aveva nominato l'avv. Antonio Belvedere quale arbitro del Comune, ma solo ora il Consiglio ha confermato questo provvedimento.

Nella votazione non si sono avuti dissensi perchè tutti i gruppi politici sono favorevoli alla municipalizzazione del servizio gas, ma la minoranza attraverso l'intervento del suo capogruppo, non ha mancato di esprimere perplessità e dubbi su un esito della vertenza tempestivo e del tutto favorevole al Comune: mancano soltanto sette mesi al 1 ottobre 1978 e troppi sono ancora gli adempimenti da rispettare per giungere in tempo alla gestione diretta del servizio e sempre che l'arbitrato non dia ragione alla SAMUR.

Alla fine della seduta (era ormai passata da un po' la mezzanotte) il Consiglio ha proceduto alla nomina dei due rappresentanti del Comune di Melegnano in seno al nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Predabissi.

Non essendo stato riservato alcun posto alla minoranza democristiana, che ha i suoi rappresentanti designati dalla Provincia di Milano e dal Comune di Vizzolo, sono risultati eletti Pellini Natale (PCI), Consigliere uscente, e Bellomo Michele (PSI), che con l'occasione si è dimesso dalla carica di Assessore alla Pubblica Istruzione.

Il rimpasto della Giunta sembra ormai cosa certa, ma come avverrà ufficialmente non è stato detto; restando alle cosidette voci di corridoio il posto di Bellomo, che a sua volta diverrebbe capogruppo PSI, sarebbe preso da Caputo.

Si dice anche del possibile ingresso in Giunta del socialdemocratico Civardi, ma in tal caso toccherebbe ad un Assessore comunista dimettersi.

Lo sapremo dalle prossime riunioni consiliari come saranno andati in realtà i fatti.

# Ottima iniziativa culturale a San Donato Milanese

Mercoledì scorso, 22 Febbraio, la grande sala del Centro Scolastico Onnicomprensivo di S. Donato Milanese ha ospitato una manifestazione culturale di alto livello che fa veramente onore a chi l'ha promossa e attuata. Si tratta di una iniziativa adottata in collaborazione fra la Civica Biblioteca di S. Donato, la Civica Biblioteca di S. Giuliano Mil. e il Teatro Angelicum di Milano il quale è giunto quest'anno, alla 37.a stagione concertistica e stà attuando, con pieno successo, la politica del decentramento culturale, portando in provincia la prestigiosa formazione orchestrale ormai di rinomanza internazionale.

Mercoledì scorso è stato presentato il primo dei cinque concerti in programma, interamente dedicato a Mozart. L'orchestra dell'Angelicum diretta da Luciano Rosada è stata come sempre impeccabile, mentre i solisti Giorgio Zagnoni (flauto) e Claudia Antonelli (arpa) sono stati applauditissimi esecutori dei quattro concerti presentati.

Il pubblico, assai attento e interessato, ha coronato con applausi e consensi le esecuzioni, e i commenti che si sono raccolti sono stati di entusiasmo e per il concerto e per l'iniziativa che, se opportunamente propagandata, potrebbe far affluire al capace e moderno auditorium della Scuola sandonatese più pubblico di quanto ce ne fosse: purtroppo la propaganda è stata carente e tanti non sono venuti a conoscenza per tempo della ottima occasione che si offriva all'intera zona della Bassa Milanese.

Vogliamo dirlo soprattutto ai melegnanesi che in questa circostanza sono favoritissimi: quanti sono, infatti, i milanesi che possono travare a pochissimi chilometri di distanza dalla porta di casa un concerto di tale livello a condizioni così vantaggiose?

Gli altri quattro appuntamenti sono fissati con le seguenti scadenze:

**10 MARZO**
**Composizioni di VIVALDI, GIULIANI**
per chitarra e per chitarra e orchestra
Chitarra **Aldo Minella**
DIRETTORE **Gabriele Gandini**

**6 APRILE**
**VIVALDI**, concerti per 1, 2 e 4 violini dall'**Estro armonico** opera 3; **BACH**, trascrizione per clavicembali da VIVALDI
Clavicembalo **Emilia Fadini**
DIRETTORE **Angelo Ephirikian**

**28 APRILE**
**HAENDEL** Concerti grossi e per oboe - **Beethoven** Le due romanze per violino e orchestra - **Mödlinger Tanzé**
Oboe **Marcello Masi**, Violino **Umberto Benedetti Michelangeli**
DIRETTORE **Giulio Bertola**

**16 MAGGIO**
**BOCCHERINI**, Ouverture
SCHUBERT, **3.a Sinfonia in re maggiore**
DIRETTORE **Sergio Penazzi**

**I CONCERTI AVRANNO LUOGO NELL'AUDITORIUM DEL CENTRO SCOLASTICO ONNICOMPRENSIVO DI SAN DONATO MILANESE, ALLE ORE 21.**

**Gli abbonamenti ai 5 Concerti sono in vendita presso le Biblioteche Comunali di San Donato e San Giuliano Milanese, e presso il Centro Scolastico Onnicomprensivo; a L. 5.000; ridotti L. 3.000** (per anziani e studenti)

# Al bar

*A quasi due settimane dall'ultima nevicata, al solito bar, al solito tavolino e alla stessa ora... il Professor Sapienza e il Ricu, dalla vetrina, osservano i mucchi di neve allineati lungo la strada..., mentre i passanti fanno una specie di balletto..., per non bagnarsi i piedi nelle innumerevoli pozzanghere.*

— L'è propri vera che « *Sant Mattia la nev el porta via* » e che « *se spetávum la Municipalizáda, l'era a mo' lì tutta muciáda...* »

— Bèla, bèla, Ricu... ti dai ai proverbi e alle rime oggi...

— Certo, certo prufessur, a fúria de sta insema ai « mangipati »... ho imparato pure io a fare i discorsi difficili...

— Però Ricu, oggi hai veramente ragione... con tutta questa neve per le strade, è proprio uno schifo...

— Un schivi? l'è nient... ma l'hà vist prufessur che « piciu paciu » che ghe in gir?... Se sa no duve met i pé in certi strad...

— E' vero, proprio vero Ricu!! Son passati con la « macchina » quelli della Municipalizzata, e secondo loro bastava quello a mettere a posto la coscienza...

— ...ma han lasciato tutto lì, ai lati delle strade...

— Bravissimo... non preoccupandosi poi, dell'intralcio della circolazione e dei pedoni... in quanto anche i marciapiedi non solo non sono stati puliti, come prescrive l'« ordine » del sindaco, dai privati, ma sono stati ostruiti dalla neve accumulata dalla Municipalizzata che in alcuni punti, come in Piazza Garibaldi, è stata spinta addosso alle case, contro le saracinesche dei negozi...

— Pensi, prufessur, che in certe strade, non sono nemmeno passati con la « macchina », come se quei cittadini fossero degli emarginati e non pagassero le tasse... L'é propri un schivi prufessur,... una vera purcheria...

— Ma questo è niente Ricu... Ma hai visto che sporcizia? Come sono ridotte le strade? E le buche???...

— Mi han detto prufessur, che questo fa parte di una precisa scelta politica...

— Ma tu Ricu, ci metti la politica, proprio in ogni cosa... nel caffé e latte, sul risotto... nello spezzatino...

— Parlo seriamente, prufessur! ...Sembra che fra le iniziative culturali dell'amministrazione comunale, per tener vive le tradizioni popolari... gli usi e i costumi... vogliono ricreare a Melegnano le condizioni e il paesaggio dei tempi antichi...

— Ah! Ah! Ho capito Ricu... difatti ho intravisto in alcune buche delle varie vie di Melegnano...

— ...la « risáda » dei tempi del Barbarossa? i « piod » del tempo del Barnabò?...

— Ma anche i resti di ciottolati delle antiche strade romane... Fra poco, Ricu, avremo anche a Melegnano: « l'Appia antica »...

— Si, si, un vero museo prufessur!!!... Dicono, che la' davanti al Tranvain, dove c'è la « consueta puciacra » vi siano i resti delle acque del « Mar Gerondio » antecedenti a Re Giano...

— Avremo così, con tutto questo, altre scritte sui muri e i manifesti abusivi... una città storica... monumentale... e piena di cimeli...

— Pensi prufessur, che se riva no' el sul del mes de agust... tra bus e munton de nev... avremo a Melegnano anche i muntagn... con i ghiacciai... e avremo risolto così il problema degli impianti sportivi...

— Certo, e sarà questa una grande occasione per incrementare il commercio e il turismo di massa...

— Bravo! Bravo prufessur... e con gli introiti, potranno pagare i debiti, ed aggiornare le indennità di carica al Sindaco e al suo vice... nonché il gettone di presenza a tutti i consiglieri...

— Mi sembra però, Ricu, che questi adeguamenti e aggiornamenti siano in contrasto, con la « linea Lama »...

— El lasa sta': « l'ama, non l'ama », Prufessur... questa linea riguarda solo i lavoratori ed il « poppolo » che responsabilmente debbono fare i sacrifici... e non i mangipati...

— Ah! ah! Ricu..., basta! basta! Oggi però sono veramente d'accordo con te... Anzi intanto che c'è un passaggio libero in mezzo alla neve... approfittiamo per passare senza bagnarci i piedi...

— Un mument prufessur... ma oggi, non beviamo proprio niente???

— Hai ragione Ricu... oggi, guarda, offro io... Silvano! Silvano! due bèi grappini...

— Bene, bene, bella idea... e una « scuva » per netà le nev davanti a la butega... se no ghe resta un'altra « puciacra »!

*EL BARMAN*

**Isa Mode**
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa - Maglieria - Biancheria per uomo, donna, bambino - cravatte, guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 98.33.48

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

**Mini Club Dresano**
GINNASTICA ESTETICA
HARMONISATION PHISIQUE
MASSAGGI SAUNA DEPILAZIONE
ESTETICA DEL VISO
Viale dei Giardini, 13 (Centro Residenziale)
tel. 9835155

**Merceria Cory**
Biancheria - Maglieria - Abbigliamento
Corsetteria
Biancheria intima
per uomo, donna e bambino
Via Cesare Battisti, 14 - MELEGNANO

## LA PRIMA PERSONALE al Circolo Artistico Melegnanese

# CONSOLATO MINNITI

## PITTORE DELLA NATURA

La prima mostra personale che il Circolo Artistico Melegnanese allestirà nella nuova sede da poco inaugurata in Piazza Garibaldi, 6 a Melegnano avrà luogo dall'11 al 25 Marzo prossimi e sarà dedicata al pittore melegnanese Consolato Minniti. La galleria sarà aperta dalle 10,30 alle 12 e dalle 16 alle 19,30 di tutti i giorni.

Consolato MINNITI, è nato a Reggio Calabria, vive e lavora a Melegnano (MI) Piazza Piemonte, 5 - tel. 9831141.

Ha allestito più di 80 mostre personali in Italia e all'estero (Miami) suoi dipinti si trovano a New York, Miami, Londra, Bruxelles, in Francia, Svizzera e Germania, Medio Oriente.

Ha partecipato a mostre collettive e concorsi nazionali ed internazionali, risultando vincitore di oltre 50 premi.

Di lui hanno scritto su quotidiani e riviste qualificati critici.

E' inserito in antologie e dizionari d'arte.

La sua attività è estesissima per quanto conosciuta.

Le mostre personali allestite dall'artista in numerose città nella sua lunga carriera, è impossibile elencarle.

Riportiamo un giudizio critico di Paolo Perrone sull'attività pittorica dell'artista che riassume i concetti espressi da altre decine di critici che si sono occupati della pittura del Minniti.

*L'operazione pittorica di Consolato Minniti, apparentemente solo naturalistica e formale, in sostanza non è affatto estranea alla tematica complessa del nostro tempo. Infatti la natura che oggi viene sistematicamente violentata e retrocessa, è la realtà che Minniti insistentemente propone. La propone, interpretativamente, come l'ultima spiaggia di un mondo avvelenato che fagocita sé stesso; la esalta come un mitico cantore; la evoca come un poeta delle sorgenti.*

*La natura che Minniti strappa all'oblio di un'umanità senza più ideali, non è un'isola idilliaca fine a sé stessa. Al contrario si palesa come un hinterland concreto ed allarmato, che stimola gli uomini e che li esorta a ravvedersi; a ricordare che lo sconvolgimento dell'habitat naturale equivale alla cancellazione stessa della specie. Nelle visioni paesistiche di Minniti non c'è il decorativismo vedutistico tipico, a vari livelli qualitativi, di tanti pittori figurativi. L'artista ama e sente in nel profondo della propria coscienza la natura, per cui non può distaccarsi da essa e rappresentarla gestualmente. Al contrario vi si immedesima, personalizzandola. La rende, cioè, in un certo senso cosciente delle macchinazioni dell'uomo del Ventesimo secolo contro di essa. Per questo la pittura paesistica di Minniti è spesso attraversata da un'atmosfera un po' tesa. C'è una carica, espressa in volumi e cromi in tensione, allusiva di un giudizio severo e deciso dell'artista verso i ciechi persecutori dei millenari equilibri ecologici.*

*Quella di Minniti è un'operazione civile oltre che specificamente artistica. Per intenderla bene, sia sul piano filologico e morfologico che su quello spirituale ed umano, bisogna ripercorrere l'intero cammino operativo e morale dell'uomo e del pittore. Cammino esemplare e schietto come pochi. Ampio ventaglio di esperienze di un operatore che non è venuto mai meno all'onestà e alla coerenza della sua concezione figurale. Non è senza significato l'origine meridionale di questo artista da anni inurbato e con successo in un centro lombardo. Non è senza significato perché come sanno quelli che sono nati al Sud e per giunta sul mare come Minniti, il valore basilare della natura è una verità che si pianta nel cuore fin dalla prima adolescenza.*

*L'andare per i campi assolati o il vagheggiare lungo le marine dove gli orizzonti scintillano, non è soltanto retaggio virgiliano e letterario. Per i nati al Sud è qualcosa di profondo, che collima con la stessa dimensione della esistenza. La natura, oggi manomessa quanto si vuole, ma pur sempre natura, rimane una delle ragioni di fondo della filosofia quotidiana e perpetua del Sud. Essa non è la cornice o uno dei tanti motivi della giostra del vivere. Al contrario anche al più basso livello intellettuale delle genti, la natura incide sugli istinti e li permea di sé: della sua bellezza, della sua energia vivificante, della sua poesia. La natura, per gli uomini del Sud, s'identifica con i giorni e le notti; con le gioie e le amarezze; con il lavoro e il riposo; con l'amore ed i sogni. Essa per tutti i cuori affiorati dai vapori e dalle solitudini del Sud, è la vita stessa, è la realtà, è l'ideale, è l'ultima immagine baluginante e vigorosa prima che il buio e la stanchezza piombino sopra il giaciglio dell'emigrato nelle megalopoli del Nord.*

*Il discorso che un pittore come Consolato Minniti conduce è dunque un dialogo d'amore fra la natura e gli uomini.*

*Un dialogo senza ambizioni d'avventure espressive: ma proiettato verso una multiforme ed appassionata dialettica con l'eloquenza della vegetazione. Dalla sua arroventata terra calabra Minniti si è portato dietro il senso più germinativo di questa dialettica, che è antica come i canti omerici. Da questa premessa ecco scaturire una pittura di getto, investita sia pure indirettamente e per allusione, della problematica della precipitazione dell'uomo moderno il quale ha deciso di vivere fuori del contesto nel quale lo aveva collocato la logica stessa della biologia. Minniti costruisce visioni massicce e nel contempo fluide, dai cromi caldi, corposi, carichi di vibrazioni materiche. Visioni d'una robusta terrestrità, ispirate ad un paesaggio che non vuol morire, e che gli artisti come Minniti evocano per esortare gli indifferenti abitanti del pianeta a salvarlo.*

*Fiumi, laghi, pianure, piante rigogliose o appena svettanti, tutto un microcosmo che s'avvolge in cieli possenti d'un raro plasticismo. Altre volte quasi vittime predestinate, un fiume o un albero o un cespuglio si perdono verso orizzonti ansiosi; allora tutta la materia compositiva di Minniti s'avvampa, s'arroventa, s'eleva nell'empito e nel tremore. E la natura, dapprima quieta e silente, ora sembra aver accettato la sfida contro l'uomo moderno pervenuto alla cecità.*

Paolo Perrone

# TACCUINO MELEGNANESE

## La Quaresima

Osiamo credere che i nostri bravi lettori non confonderanno la presente rubrica coi Bollettini Parrocchiali di cui Melegnano è ben fornita; da quello secolare, e diciamo valoroso, dal titolo « La Campana », ai più recenti, interessantissimi del Carmine e del Giardino. Abbiamo solamente l'intento di riesumare dal nostro Taccuino dell'Ottocento usanze e costumi della vita religiosa; quindi sempre sul piano storico; e semmai, i devoti Melegnanesi di oggi potranno servirsene per fare dei confronti.

Abbiamo già accennato in precedenza al particolare interesse che convergeva un tempo intorno alla chiesa di San Pietro; forse il *clou* era rappresentato dalla solennità di San Biagio, visto che gli era dedicato un altare proprio e se ne conservava una reliquia insigne. Si sa ben poco del nostro santo vescovo di Sebaste, (in Cappodocia o Armenia), vissuto sotto l'imperatore Licinio nel IV secolo, se non del fatto famoso che ha colpito l'immaginazione popolare. Una madre gli presenta il suo bambino, cui una spina di pesce si era posta attraverso la gola; Egli lo liberò miracolosamente, epperciò tutti quelli che capitano in simili frangenti hanno il loro protettore.

(Fra una giaculatoria e l'altra, inghiottite anche del pancotto un po' tenace o del purèe di patate; bisogna farsi forza; mandar giù *a strangojon*, a strangoglioni, ingozzandosi come i cavalli quando hanno l'angina. Poi vi usciranno anche due lagrimoni dagli occhi, e se ancora quella maledetta lisca di pesce non è passata, affrettatevi ad andare al Predabissi, e ci penseranno loro).

Quindi: festa delle candele il giorno della Purificazione (o della Condelora come dicono in certi paesi), e, il giorno dopo, candele incrociate sotto la gola. Quando la gente andava più in chiesa a farsi fare questa pia manovra, c'era da levare meno tonsille...!

Poi si distribuivano dei panini benedetti; in qualche località del mondo cristiano, anche frutti, semi e vino; sempre in onore del Vescovo Biagio, che in San Pietro aveva un culto particolare, per via di quel venerato braccio.

A proposito di reliquie; ne abbiamo contata sul taccuino una infinità; Melegnano ha tutta l'aria di essere stata una città santa. Chissà dove i nostri vecchi sono andati a stanarle! E speriamo che quelle rimasteci siano tutte autentiche, giacchè vi è notizia che nei tempi passati i vescovi, a cominciare da San Carlo, ne facevano delle revisioni, e ne eliminavano alcune di dubbia origine; specie dalle chiese di campagna...

*

Passiamone in rassegna qualcuna. 5 febbraio: S. Agata vergine e martire di Catania in Sicilia. C'è tanto di reliquia ai Servi ed al Carmine, con esposizione, benedizione la sera e via dicendo. Ai Servi vi è anche quella di Santa Apollonia, protettrice nel mal di denti; (ora si preferisce la Cibalgina); è il 9 di febbraio; poi il giorno 11 ricorre la festa dei Santi Sette fondatori dell'Ordine. Anche qui, reliquie dei medesimi, immagini, esposizione come per Santa Apollonia, benedizioni e devozioni inerenti.

A San Pietro non si è da meno; c'è la reliquia di Santa Margherita da Cortona (22 febbraio), e molte altre. Quando le reliquie mancano, esposizione di simulacri o di quadri; sicchè nelle cinque chiese del borgo, (aggiungiamo alle tre principali già dette, quella di San Rocco e dell'Ospedale Predabissi, ogni giorno si può fare un itinerario liturgico ed acquistare meriti per il Paradiso.

E' interessante fra l'altro rilevare dal taccuino che più volte la settimana o nell'uno o nell'altro dei templi melegnanesi vi è esposizione del Santissimo Sacramento, con Tridui, Quarant'ore, processioni interne, prediche, fervorini, panegirici; insomma: chi non salva l'anima, non ha scusanti.

Con l'arrivo della Quaresima, come già è stato detto in un numero precedente di questo periodico, l'intensificazione delle pratiche religiose raggiunge il suo acume, ed il taccuino vi ha dedicato una rubrica generale. Importanti sono le prescrizioni riguardanti il magro ed il digiuno, anche perchè, negli ultimi giorni di febbraio di quell'anno ricorrono le Sacre Tempora. Nei tre giorni, le astinenze sono così distribuite: il mercoledì, di *grasso* e di *digiuno;* il venerdì, di *olio stretto;* il sabato è permesso *il lardo e lo strutto.*

Bei tempi quelli in cui si consumavano largamente simili condimenti; oggi queste prescrizioni sono andate in disuso; anche la Chiesa ha dovuto mettersi in linea col mal di fegato ed il colesterolo.

*

Delle ricorrenze religiose di questo periodo, il taccuino dà ampi ragguagli; e così ci dice che la seconda domenica di Quaresima è detta della *Samaritana;* la terza, di *Abramo;* la quarta del *Cieco;* la quinta, di *Lazzaro,* ed infine la sesta, delle *Palme.*

Si insiste con la frequenza alla *Via Crucis,* la quale alla fin fine, a parte ogni considerazione di ordine spirituale, costituisce una bella ginnastica: in ginocchio, in piedi; poi quattro passi da una stazione all'altra; e così per quattordici volte, col corpo piuttosto leggero, per via di quel digiuno e di quello *stretto olio* nei venerdì di Quaresima! Lo sappiamo o no, che la religione oltre che curare l'anima, cura anche il corpo? Del resto è noto che uno dei principali precetti del Corano, che è quello di non mangiare carne di porco, era derivato dalla preoccupazione di salvarsi dalla tenia, la quale aveva una diffusione spaventosa nel mondo arabo.

Le divozioni quaresimali si sovrappongono a quelle usuali che dà il calendario in onore della Madonna e dei vari Santi ricorrenti; quindi le campane di Melegnano sono in moto perpetuo, meno in quei giorni di lutto che sono prescritti dalla Chiesa per la Passione e Morte di Nostro Signore. Più o meno buono di noi, che fosse il popolo di un tempo, è certo che credeva più fermamente e si affannava a lucrare delle indulgenze.

Così accorreva devoto in San Pietro a visitare l'altare dell'*Ecce Homo,* « a pregare secondo la mente del Sommo Pontefice ed a ricevere la sera la benedizione con la Santa Croce che sta esposta tutto il giorno ».

* * *

## CONVOCAZIONE

Allo scopo di attivare e mantenere utili contatti con le famiglie degli allievi, la Sezione di MELEGNANO dell'ASSOCIAZIONE MUSICALE « FRANCHINO GAFFURIO » di LODI ha indetto per la sera di *MERCOLEDI' 8 Marzo 1978 alle ore 21* nella sede della sezione staccata di Melegnano in Via Predabissi 28 una riunione dei genitori di tutti gli allievi, sia di musica, sia di danza.

In tale circostanza si farà il punto sulla situazione della scuola e si prenderà nota con cura delle osservazioni e dei suggerimenti che verranno fatti.

## Ringraziamenti

Il Consiglio Direttivo dell'Asilo Infantile « sociale » porge i più sentiti ringraziamenti per le oblazioni elargite in memoria della Sig.ra Erlanda Fattovich Medici:

Famiglia Medici - Fattovich - Salvini L. 100.000 - socio perpetuo;
Sig.ra Bosoni Zanelli Olga L. 30.000;
Dr. Ragno Mario L. 10.000;
Dipendenti Comune di Melegnano n. 2 Panchine per giardino.


**OPEL KADETT 1000**
**7 litri benzina 100 Km.**

2 porte e 4 porte standard 2 porte e 4 porte lusso
Coupè normale e rallye - Versione Caravan

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
autosprint G M
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina CODEGHINI - Melegnano - Tel. 98 34 419

ASCOLTATE OGNI SERA
ALLE ORE 19
SU RADIO MELEGNANO IL
NOTIZIARIO MELEGNANESE
Modulazione di frequenza 93,5
MF 93,5 RADIO MELEGNANO

**Dall'11 al 24 marzo - Mostra personale del pittore**
**Romano Bettinelli**
MILANO - VILLA LITTA - Viale Affori 21 - telefono 64 50 897
Orario: giorni feriali 17 - 20 giorni festivi 15 - 20

131 mirafiori

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

A SAN ZENONE AL LAMBRO

# Nuove soluzioni

(continua da pag. 1)

ma acquisteranno i seguenti non trascurabili vantaggi:

— maggior disponibilità di corse da e per Milano considerato che sarà richiesta la fermata di altri treni pendolari;

— maggiori garanzie di arrivare sul posto di lavoro e di tornare con rispetto degli orari, (non come quest'inverno, che si sapeva quando si partiva ma non quando e come si arrivava);

— col servizio-navetta, che nelle ore di punta collegherà i tre centri con il piazzale della stazione, appositamente approntato, con intervalli di trenta minuti, si aggiunge la possibilità di proseguire per Villa Bissone ed usufruire quindi della linea ATM per Lodi o Melegnano-Milano;

— lo stesso servizio tornerà particolarmente comodo agli studenti e, al giovedì, a tutti coloro che vogliono recarsi al mercato o all'ospedale;

— un notevole risparmio; infatti oltre al disavanzo dell'azienda appaltatrice la quale, per porvi rimedio, sta pensando di sopprimere l'ultima corsa serale e quella del sabato, il costo globale a carico degli utenti sarebbe sensibilmente ridotto;

— inoltre, eliminando un servizio in perdita, usufruendo di uno già esistente senza gravarlo di altre spese, anche se spegnerebbe solo uno spifferello fra i troppi tornadi che investono questa tanto deficitaria Repubblica, il fatto sarebbe comunque positivo.

Ora, dedicarsi alla soluzione di certi problemi, sollecitare e motivarne le adesioni con accordi assembleari e, non ultimo, accollarsi le fatiche della realizzazione è, e non può essere che un modo serio di amministrare.

*G. Pettinari*

# Scarso interesse per l'Assemblea del Consorzio Sanitario

(Continuazione da pag. 1)

pre però con l'impegno del Consiglio Direttivo di non eccedere nelle spese, ma di realizzare possibilmente qualche economia: se il contributo della Regione dovesse aumentare rispetto ai 90 milioni previsti la quota a carico dei Comuni potrebbe diminuire.

Il terzo punto affrontato è stato quello dell'assunzione dei compiti di igiene pubblica e profilassi; si è trattato di una volontà espressa con la convinzione che la miglior funzionalità dei servizi si ottiene coordinandoli sotto la gestione ed il controllo di un solo Ente che oggi, in attesa delle unità sanitarie locali, è appunto il C.S.Z. (Consorzio Sanitario di Zona).

Non resta quindi che attendere l'avvio della riforma sanitaria e la ridefinizione dei confini territoriali dei Consorzi, che — a quanto dato di sapere — la Regione Lombardia intende riportare nell'ambito dei Comprensori urbanistici.

Potrebbe succedere dunque che il Consorzio Sanitario di Melegnano, che oggi si estende sul Milanese, sul Lodigiano e sul Pavese, sia costretto tra qualche mese a perdere alcuni Comuni e ad includerne altri.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

... scusi i Suoi occhiali non le hanno mai creato problemi? (estetici, visivi, d'ingombro ecc.).
Non ha mai pensato di « *VEDERE SENZA OCCHIALI?* »
Noi dell'OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Possiamo aiutarla con l'applicazione di *LENTI A CONTATTO*
Ci chieda un consulto la soddisferemo.
Noi la trattiamo con scrupolo e serietà;
OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Via Umberto I N. 5, Tel. 0371 - 90655, Sant'Angelo Lodigiano.
Si riceve per appuntamento

## Liriche di M. A. POGLIAGHI

**PRELUDIO A VIVALDI**

— nel terzo centenario della nascita
— marzo, 1678-1978 —

*E ritornare di archi*
*come di albe e di vita*
*che piange e ride —*
*seguono l'ore senza che un rimpianto*
*o una gioia le sosti,*
*o un martirio —*
*ma l'offerta è più pura e cosciente*
*l'accettazione del dolore sgorga*
*note di grazia.*
*E sempre l'inventiva è prodigiosa,*
*continuità coerente —*
*« Stravaganza, Estro armonico, Cimento »,*
*Venezia: l'ineffabile —*
*la verità cercata,*
*la fede di tutta una vita —*
*non potevi davvero*
*donarci di più.*

**IL MONTE BIANCO**

*Montagne — solitudine*
*immensa — di rocce, di ghiaccio,*
*di neve — a questa altezza*
*dove scomparsi i pascoli,*
*pini, larici, abeti,*
*il monte Bianco svetta*
*gigante in vertici.*
*Fronti chiare nel sole, cupe*
*nella tormenta —*
*strapiombi, i dirupi, gli abissi —*
*come in noi i contrasti, il vuoto, il buio,*
*ma poi le elevazioni —*
*guglie, speroni, culmini,*
*nel mistero di Dio.*
*E tu gridi di gioia,*
*di spavento — minima*
*infinitesimale,*
*nell'infinito. A sera*
*il fuoco del tramonto*
*e nell'oscurità vedi la stella*
*Antares lucentissima.*

Maria A. Pogliaghi

PROGRAMMI
MF 93.5 RADIO MELEGNANO
tel. 9835888 - Casella Postale 20

### Tutti i giorni

*Ore 17,25 Segnale musicale di sintonizzazione;*
*» 17,30 sigla, inizio trasmissioni, Taccuino;*
*» 17,35 musica con dediche;*
*» 18 momento pubblicitario;*
*» 18,05 musica con dediche;*
*» 18,30 Un Long Play (Alla domenica: Rubrica « Paese mio);*
*» 18,55 momento pubblicitario;*
*» 19 notiziario melegnanese;*
*» 19,10 momento religioso;*
*» 19,13 rubrica di attualità e di cultura;*
*» 19,28 momento pubblicitario;*
*» 19,30 fine prima parte trasmissioni;*
*» 20,55 segnale musicale di sintonizzazione;*
*» 21 sigla ripresa programmi, pr. musicali, giochi, ecc.;*
*» 21,30 momento pubblicitario, continuaz, programma;*
*» 22,25 notiziario flasch;*
*» 22,30 termine dei programmi.*

### Sabato, domenica e festivi

*Ore 10,55 Segnale musicale di sintonizzazione;*
*» 11 sigla, inizio trasmissione, Taccuino;*
*» 11,05 Rubrica della donna (sabato); Rubrica dei bambini (festivi);*
*» 11,55 momento pubblicitario;*
*» 12 notiziario melegnanese;*
*» 12,10 Musica;*
*» 12,25 momento pubblicitario;*
*» 12,30 Termine programma del mattino;*
*» 17,25 segnale musicale di sintonizzazione, indi « programma giornaliero ».*

GENTE DELLA BASSA

# IL PIATTO DI MINESTRA

## Racconto a puntate di FRANCO CASTOLDI illustrato da Angelo Turin

**RIASSUNTO**

*Romilde, una povera e umile popolana melegnanese, è ricoverata alla « Sala Suardi » dell'Ospedale Predabissi per trascorrere gli ultimi giorni che la malattia le concede. Il figlio Tano quando va a trovarla, può vincere la fame arretrata con il piatto di minestra che la mamma gli tiene in serbo. Viene il giorno tanto temuto in cui Romilde chiude gli occhi. Tocca al marito Cecco dare la triste notizia a Tano e alla Teresina, la più piccola dei figli.*

*Dopo i funerali, Cecco deve pensare all'avvenire dei figli e trova di collocare la più piccola presso un orfanotrofio. Tenta di riprendere il lavoro, ma, un mattino, sente il bisogno di sedersi accanto alla tomba della moglie per confidarle le sue pene e per ripercorrere, con la memoria, i bei giorni trascorsi con lei.*

Un codazzo di ragazzi lo seguì....

### 3ª puntata

Parlava con convinzione, accompagnando ogni frase con ampio gesticolare. Il seppellitore, che passava da quelle parti per certe sue incombenze, si fermò ad ascoltare e quindi si allontanò scuotendo il capo.

I giorni successivi, sempre alla stessa ora, il Cecco andava al cimitero, sistemava la sedia e riprendeva a discorrere con la moglie. Il fittabile gli fece sapere che capiva il suo dolore, ma, perbacco, era tempo di raccolto e gli servivano tutti gli uomini, anche perchè il tempo si metteva al brutto. Ma il Cecco non se ne dava per inteso.

Finchè un giorno, per recarsi all'appuntamento con la Romilde, come lo chiamava lui, nella fretta di uscire, dimenticò di mettersi la cinghia dei pantaloni, per cui con una mano portava la sedia e con l'altra doveva reggersi le braghe. La grande mangiata dell'istituto ormai era un ricordo, mangiava quello che il Tano gli faceva trovare sul tavolo e non poteva essere molto e, nella sua mente, qualcosa non girava per il verso giusto.

Dopo aver lungamente parlato con la moglie, quando suonò la campanella per la chiusura, si alzò di scatto e i pantaloni gli caddero a terra. Quel giorno avevano seppellito una vecchia signora e sulla tomba, proprio di fianco a quella della Romilde, c'era una corona di fiori attraversata da un grande nastro nero su cui erano stampate delle parole in argento. Il Cecco, dopo essersi guardato attorno, tolse il nastro dalla corona e se lo avvolse attorno ai fianchi.

Ma il nastro era lungo e, dopo essersi fatto un nodo, il Cecco lasciò pendere un'estremità di dietro perchè non gli desse fastidio nel camminare.

L'estremità, su cui si vedevano delle parole, gli pendeva fuori dalla giacca e arrivava quasi a terra. Nel tornare a casa, passò davanti all'osteria della Maiocca e si accorse che gli avventori, seduti ai tavoli di pietra sotto il pergolato di glicine, lo guardavano attentamente, compitavano ad alta voce e si mettevano immediatamente a ridere. Sul nastro che pendeva fuori dalla giacca, era visibile la frase « riposa in pace ».

Un codazzo di ragazzi lo seguì fino a casa, schiamazzando e facendo un baccano infernale.

La voce si sparse per la contrada e giunse fino a qualche persona importante e il mattino successivo un'ambulanza entrò in cortile, si fermò davanti alla sua porta e ne scesero due infermieri che, gentilmente, lo invitarono a salire.

— « Dove andiamo? — chiese — Voglio andare ad Affori dalla mia Teresina ».

— « Certo, andiamo ad Affori ».

— « E allora aspettate un momento. Mi prendo un cucchiaio per la minestra. Non voglio dipendere dagli altri ».

Lasciarono che prendesse un cucchiaio, lo fecero salire e l'ambulanza partì a grande velocità e passò anche da Affori, ma non si fermò. Si fermò invece a Mombello e lì il Cecco venne scaricato col suo cucchiaio e col nastro della corona che portava ancora come cintura.

La sera il Tano, tornato dal cantiere, trovò in casa lo zio Luigi e le due zie, che lo misero al corrente della situazione.

— « Tuo padre — gli disse lo zio Luigi che godeva di una certa riputazione nel quartiere, perchè a furia di sacrifici si era fatto una buona posizione come facchino al Verziere », ne avrà per molto e probabilmente resterà in ospedale per sempre ». Disse proprio: ospedale, perchè quando il Luigi ci si metteva sapeva parlare con una certa proprietà.

— « Già! — sghignazzò una delle zie, quella più maligna — » suo padre. Ma lo sa anche lui che suo padre è un altro. Se quella Romilde, nominandola come viva, a suo tempo si fosse comportata bene... ».

Il Luigi intervenne con la sua autorità:

— « Siamo qui per decidere il futuro di questo ragazzo e positivamente (questa parola l'aveva sentita pronunciare una volta da un grossista di Bari e gli era subito piaciuta) e positivamente — ripetè mettendosi un dito nel naso — questo ragazzo bisogna sistemarlo. La Teresina è in un istituto, il Cecco in ospedale e il Tano, positivamente, potrebbe trovar posto in casa vostra ».

— « In casa nostra? — esclamarono insieme le due donne che erano sposate ai due fratelli del Cecco — « E dove lo mettiamo? »

— « Da me, purtroppo, non ci può stare, lo sapete bene ».

Il Luigi, infatti, benchè fosse avanti negli anni, non aveva famiglia. Per molto tempo era stato considerato lo scapolo d'oro della contrada lunga e molte madri sarebbero state liete di dargli la propria figlia in sposa, data la sua posizione. Ma il Luigi sognava una donna che sapesse suonare il piano e ricamare e donne così, in contrada, erano piuttosto scarse per cui, scartata questa perchè era una mondina, scartata quella perchè lavorava alla filanda, s'era trovato solo. Ma non si lamentava, anzi dall'alto della sua posizione, si era fatta una fama di benestante.

Si era comperato un grammorono e alcuni dischi di musica lirica: non la capiva, ma gli dava un tono. Al mattino, prima di prendere il gamba di legno per recarsi al Verziere, mentre gli altri bevevano un grappino o un bianco al caffè della stazione, lui ordinava sempre un caffè e se lo sorbiva lentamente, tenendo il mignolo alzato.

— « Bene — disse — parlerò al Menico, il bauliante, che abita qui di di fianco. Ha tre figli piccoli, ma penso che gli faccia comodo la busta del Tano ».

Si rivolse quindi al ragazzo:

— « Prendi tutto quello che ti serve. Per quanto riguarda invece la biancheria, penso sia compito di voi donne conservarla come dote per la Teresina ».

Non aveva finito di parlare che le due donne si erano lanciate come avvoltoi, avevano vuotato in un attimo i cassetti del comò e si stavano accapigliando per dividersi le lenzuola e la poca roba della defunta.

— « I mobili sarà bene tenerli, perchè se il Cecco, positivamente, dovesse guarire, deve pure trovare la sua casa ».

Il Menico che si trova a casa, dato che era domenica e la Marietta, sua moglie, si dissero disposti ad accogliere il Tano, il quale si trasferì subito nella loro casa, portandovi, con l'aiuto dello zio, la cassapanca che gli serviva da letto.

Il Menico aveva tre bambini: di quattro anni, di tre anni e uno di pochi mesi.

I primi due dormivano nel lettone con i genitori mentre l'ultimo aveva a disposizione una culla, nella quale rimaneva praticamente tutto il giorno, oltre la notte, naturalmente.

(continua)

*Franco Castoldi*

## TURNI

MEDICI DI TURNO
5: Dr. Pellegrini
(Tel. 9834141)
12: Dr. De Vizzi
(Tel. 9832157)
19: Dr. Pellegrini
(Tel. 9834141)

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 19,30 del 4: Balocco in V. Roma - Dal 4 alle 19,30 dell'11: Cavalli in V. Dezza - Dall'11 alle 19,30 del 18: Petrini in P. Risorgimento.

# JOLLY RESIDENCE

***edilizia d'avanguardia per un moderno habitat***

20077 MELEGNANO • VIA TURATI 5

## APPARTAMENTI · NEGOZI · BOXES

*dotati singolarmente di*

— *isolamenti termo-acustici interni ed esterni*
— *impianti centralizzati a controllo singolo per riparto consumi*
— *aria condizionata in tutti gli ambienti - acqua fredda e calda - gas metano*
— *filodiffusione - TV a cinque programmi - videocitofono*
— *marmi - moquettes - parquets - ceramiche di ottima qualità*
— *finestre douglas - porte noce - portoncini sicurezza*
— *tende da sole su tutti i balconi e vetrine negozi*

*con servizi comuni quali*

— *ascensori automatici tipo idraulico*
— *accesso ai boxes a funzionamento elettronico*
— *portineria centrale - palestra - sala ritrovo e riunioni*
— *giochi all'aperto ed al coperto in zone e saloni attrezzati*
— *mq 6.000 a parco e giardini completamente recintati, piantumati a basso, medio ed alto fusto, attrezzati per relax*

*assolutamente garantiti di*

— *abitabilità ed accatastamento*
— *mutuo ventennale interesse 9% frazionato ed accollato*
— *consegna chiavi e rogito notarile anche immediati*

*contro pagamenti*

— *a scelta in ampia gamma di soluzioni, comprendenti anche facilitazioni e tassi agevolati*

*u l t i m e  o c c a s i o n i*

**EDILIMPRESA s.a.s.**

**per informazioni rivolgersi a:** MELEGNANO - Via Castellini 43 - Tel. 9834659
MELEGNANO - Via Turati 5 - Tel. 9834143

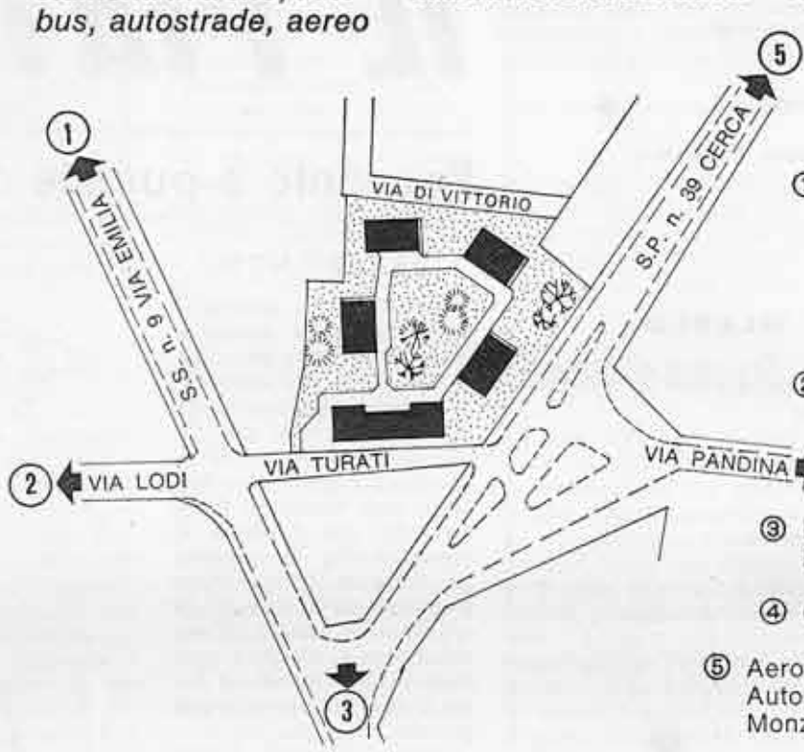
***Aria, verde, spazio, giochi, sports..... e la tua casa.***

Un vero residence che ti permette di vivere come in città ma immerso nella rilassante tranquillità della incontaminata "bassa milanese" perché realizzato in funzione di:

***posizione***
*geografica ideale per grandi e piccoli spostamenti in treno, autobus, autostrade, aereo*

***comfort***
*ad altissimo livello tecnologico sposato a minima intensità abitativa*

***natura***
*veramente ampia, rigogliosa ed assolutamente pregiata*




① Milano centro km. 15
Milano tangenziali km. 7
Autosole - terminal km. 2
Autofiori - Binasco km. 17
Pavia centro km. 25

② Melegnano centro km. 0,7

③ Lodi centro km. 15
Piacenza - Parma - Bologna

④ Ospedale Melegnano km. 1

⑤ Aeroporto Milano-Linate km. 10
Autoserenissima - Agrate km. 23
Monza - Brianza - Lecco - Laghi


## LO SPORT

# A LODI: ALT alla Melegnanese

Domenica 26 febbraio la Melegnanese si è recata a Lodi per affrontare la Watt di S. Fereolo sul campo F.I.G.C. intitolato a Nino Boffelli (deceduto da qualche anno e che fu Presidente del Comitato di Lodi ed ex giocatore della Melegnanese). Malgrado le condizioni proibitive del terreno (in parte allagato per le continue piogge), l'arbitro ha deciso di dirigere la gara. Hanno vinto i lodigiani per 2-1. Tutte le segnature sono avvenute nel primo tempo, (per la Melegnanese ha realizzato Manidi), mentre nella ripresa il direttore di gara per motivi insignificanti ha espulso un giocatore della Watt e poi quattro melegnanesi (Abbatista, Bologna, Manidi e l'allenatore Santi). Gli azzurri si sono presentati in formazione rimaneggiata per l'indisponibilità di vari titolari ammalati od infortunati. Hanno esordito il portiere Monitillo (18 anni) ed il sedicenne Crotti e la loro prova è risultata soddisfacente.

Formazione della Melegnanese: *Monitillo, Finotello, Cagni D., Marinello, (al 62' Crotti), Tentori, Cella, Abbatista, Tonelli, Sciancalepore, Bologna, Manidi.*

Si è giocata anche la partita Offanenghese-Montodinese (3-0) mentre tutte le altre gare sono state rinviate.

Classifica:

*Soncino e Offanenghese* p. 24; *Segratese* 22; *Luisiana e Omas Pontevico* 20; *Borgolombardo e Arcene* 19; *Quinzano* 18; *Melegnanese* 16; *Lodivecchio* 14; *Vignate e Sangiulianese* 12; *Trescore e Watt.* 11; *Settalese* 10; *Montodinese* 8.

Offanenghese, Melegnanese, Watt e Montodinese hanno giocato una partita in più.

⁂

*Domenica MELEGNANESE - SONCINO* (Capolista)

Domenica 5 Marzo la Melegnanese giocherà al Centro Giovanile contro la capolista Soncino che annovera nelle proprie file l'ex-interista Capellini. La gara inizierà alle 15.

Il 12 corrente gli azzurri saranno impegnati a Vignate. Gli impegni delle altre squadre della Melegnanese sono i seguenti:
4 Marzo = Giovanissimi: Melegnanese - Stella Rossa; 5 Marzo = Allievi: Melegnanese - Trigintese; 6 Marzo = Under 20 : Watt - Melegnanese; 11 Marzo = Giovanissimi: Borgolombardo - Melegnanese; 12 Marzo = Allievi: Locate - Melegnanese; 12 Marzo = Under 20: Melegnanese - Paullese.

*V. Oleotti*

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
*Direttore responsabile*
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.54
Servizio Pubblicità
Telefono 983.46.24
Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50


Ford **AUTOSARA** S.R.L.

**TI PROPONE**

# ESCORT

**1) Perchè fa posto alla famiglia stringendo solo i costi.**
**2) Perchè ti muovi in grande con tutta la famiglia.**
**3) Perchè è il 1100 robusto ed economico, con tanto spazio in più.**
**4) Perchè vince anche il tuo rally: casa - ufficio - weekend.**

**AUTOSARA S.R.L.**
**MELEGNANO**
**Via Marconi (ang. Bixio) - Tel. 98.35.884/5**

Ford

# BELLONI ONORANZE FUNEBRI

• VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148 •

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI